

Colonna di Cesarò. — *Al ministro del tesoro.* — « Per conoscere la ragione per la quale, mentre il cambio della Francia sull'Italia è di circa il 30 per cento, l'Amministrazione postale italiana invece corrisponde semplicemente il 12 per cento sui vaglia internazionali che vengono spediti dalla Francia in Italia, con un margine in proprio del 18 per cento ».

RISPOSTA. — « Per prevenire le speculazioni a danno dell'erario cui potrebbe dar luogo il servizio dei vaglia internazionali qualora nelle oscillazioni dei corsi dei cambi il prezzo fissato per il loro pagamento, e che per esigenze amministrative non può troppo rapidamente modificarsi, venisse anche per breve tempo a risultare superiore al prezzo corrente, è costante consuetudine di mantenere un certo distacco fra i due corsi.

« Tenuto però presente l'aumento nel corso dei cambi fino dalla fine del mese di settembre ultimo scorso, il corso per il pagamento dei vaglia provenienti dalla Francia è stato aumentato dal 12 al 20 per cento, nè sembrerebbe opportuno elevarlo ulteriormente in considerazione della grande oscillazione attuale dei cambi.

« *Il sottosegretario di Stato*
« VISOCCHI ».

Facchinetti. — *Al ministro del tesoro.* — « Per sapere se intenda aumentare di urgenza e fino ai limiti dimostratisi necessari, gli insufficienti fondi già destinati col decreto luogotenenziale 29 aprile 1917, n. 698, per provvedere ai lavori di riparazione e di conservazione delle barche peschereccie rimaste assolutamente inoperose nei mari Adriatico e Jonio, molte delle quali — pur rappresentando l'unica risorsa dei marinai più poveri — sarebbero altrimenti irrimediabilmente perdute, con gravissimo danno delle industrie marinare, che devono anche in futuro, ed anzi con maggiore efficacia, contribuire alla fortuna economica di benemerite popolazioni ».

RISPOSTA. — « Le eccezionali esigenze del momento non hanno sinora consentito e non consentirebbero di elevare le assegnazioni di fondi già destinati ai lavori di riparazione e di conservazione delle barche peschereccie rimaste inoperose nell'Adriatico e nell'Jonio. Tuttavia, tenuto conto degli importanti interessi delle industrie marinare connesse con tale questione, il Ministero del tesoro riesaminerà con benevo-

lenza le richieste di nuovi fondi allorchè si conosceranno gli elementi per poter più esattamente valutare il fabbisogno.

« *Il sottosegretario di Stato*
« VISOCCHI ».

Morando. — *Al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro delle poste e dei telegrafi.* — « Per sapere se non ritengano doveroso il pronto ripristino del servizio della posta da campo togliendo in tal modo le numerose famiglie dei combattenti da una situazione di terribile angosciosa incertezza, peggiore di ogni triste realtà ».

RISPOSTA. — « Malgrado gli ultimi avvenimenti, il servizio delle corrispondenze dell'esercito al Paese non ha subito interruzione, procedendo regolarmente. La causa del mancato eventuale arrivo di corrispondenza alle famiglie dei militari non può quindi attribuirsi al servizio postale militare.

« Il servizio delle corrispondenze dal paese per le truppe dell'esercito mobilitato, ha dovuto inevitabilmente subire un periodo di crisi per ragioni indipendenti dal funzionamento tecnico del servizio stesso, ma relativo invece alle esigenze della situazione militare, che portavano ad una continua mutabilità nella formazione e nella dislocazione dei reparti, specialmente nei settori della fronte più soggetti alla pressione nemica.

« Con tutto questo però, tenuto conto dell'enorme movimento giornaliero degli effetti postali, accresciuto dalla naturale tendenza che hanno tutti di moltiplicare la ricerca di notizie nei momenti più difficili, il servizio postale ha proceduto con regolarità e relativa speditezza.

« Anche per le truppe più provate che avevano perduto la loro fisionomia organica e che attualmente trovansi concentrate nei campi di riordinamento è stato provveduto ad assicurare loro il recapito della corrispondenza, mediante l'istituzione di uffici postali militari.

« Allo stato attuale lo scambio di corrispondenza fra esercito mobilitato e Paese può quindi dirsi rientrato nella sua fase normale di funzionamento.

« *Il sottosegretario di Stato*
« CESARE ROSSI ».

Lucifero. — *Al ministro del tesoro.* — « Per sapere perchè la *Gazzetta Ufficiale* non pubblica più, come pel passato, la media